

All'università i libri di Vescovi

Il leader del Teatro Tascabile nei suoi viaggi in Oriente raccolse molti volumi e documenti preziosi. Insieme a manoscritti, note di regia, appunti vanno a costituire un fondo donato alla facoltà di Lettere

ANDREA FRAMBROSI

Il Teatro Tascabile di Bergamo, grazie alla mediazione della professoressa Anna Maria Testaverde, ha donato all'Università degli Studi di Bergamo il patrimonio librario appartenuto a Renzo Vescovi, leader e regista del gruppo teatrale bergamasco, prematuramente scomparso nel 2005.

Ne abbiamo parlato con Beppe Chierichetti e Mauro Danesi del Teatro Tascabile: «Da qualche anno - dice Danesi -, dopo la scomparsa di Renzo, sia la famiglia Vescovi che il Teatro Tascabile stavano pensando di valorizzare, di rendere vivo il grande patrimonio di libri e documenti raccolti in tanti anni di lavoro. Si tratta di poco più di

un migliaio di volumi divisi sostanzialmente in due sezioni: una, molto importante e preziosa, di testi sul teatro, la danza e la cultura orientali, parecchi dei quali in lingua originale; testi mai tradotti in italiano raccolti in tanti anni di viaggi in Oriente e soprattutto in India. E di una parte invece di testi sul teatro occidentale molti dei quali, anche qui, in lingua originale, soprattutto sui maestri del teatro del '900».

«Oltre a questi - aggiunge Beppe Chierichetti - esiste anche una voluminosa raccolta di video di performance raccolte a partire dal 1978, sia di danza indiana che di teatro occidentale. Questo patrimonio molto prezioso era lo strumento di lavoro di Renzo Vescovi che ora è tutto depositato presso il Teatro Tascabile e che però è diventato necessario mettere a disposizione del pubblico degli studenti e degli studiosi».

I materiali su Gandhi

«Molti - ricorda ancora Danesi - sono anche i materiali di archivio sulla costruzione degli spettacoli: pensiamo a quello su Gandhi la cui gestazione è durata una decina di anni; appunti, note di regia, testi vari, ma-

noscritti: non è solo una biblioteca ma un vero e proprio archivio. Questo insieme di materiali che abbiamo denominato "Fondo Renzo Vescovi" viene ora donato alla facoltà di Lettere dell'Università di Bergamo. Verrà preso in carico dal dottor Ennio Ferrante dei servizi bibliotecari per la catalogazione, ma rimarrà fisicamente presso la sede del Teatro Tascabile (nell'ex monastero del Carmine: www.teatrotascabile.org); fino allo scioglimento della cooperativa il Ttb si incarica di seguire la fruizione dei materiali da parte degli utenti che potranno consultarli in sede presso apposite postazioni; non verrà effettuato prestito. Tra i tanti volumi del Fondo, sicu-

mente tra i più preziosi ci sono quelli sulla figura di Gandhi e la sezione orientale, libri difficili da trovare in altre biblioteche».

«Vorremmo incrementare la fruizione del fondo da parte degli studenti, anzi, vorremmo pensare a qualche progetto di collaborazione con l'Università che favorisca la conoscenza diretta del teatro da parte degli studenti».

Il progetto - concludono Chierichetti e Danesi - è nato tre anni fa ed è stato

subito appoggiato da Anna Maria Testaverde, che ne è stata una calorosa sostenitrice presso l'Ateneo: «Acquisire e tutelare il fondo librario del Ttb - dice infatti la professoressa - era un dovere per la città di Bergamo che deve riconoscere a questa ormai storica istituzione che continua a legare il nome della nostra città al Teatro del '900. Non esiste studioso d'accademia che non ne abbia avuto personale esperienza. L'importanza del Fondo Renzo Vescovi è inequivocabile, perché rappresenta una biblioteca altamente specializzata per la Storia dello spettacolo, ma soprattutto vanta una specializzazione unica nel campo del teatro orientale e nelle conta-



Alcuni volumi del Fondo Renzo Vescovi consultabili presso la sede del Teatro Tascabile. FOTO YURI COLLEONI

minazioni e divergenze rispetto a quello occidentale».

Un futuro on line

«Gli stessi componenti della compagnia - prosegue - continuano ad acquisire libri durante i loro viaggi, riportando dunque testi in Italia introvabili. Il valore del fondo non è soltanto legato al numero dei volumi ma soprattutto qualitativo, una ricerca sul teatro storico e contemporaneo di certe aree geografiche è ancora oggi molto difficile proprio per carenza di fonti bibliografiche. La conoscenza on line di questa preziosa raccolta consentirà di divulgare un simile patrimonio, rendendolo fruibile non solo ai componenti della Compagnia, che sono artisti e studiosi, ma finalmente anche al grande pubblico italiano e straniero. Il Ttb e il nome di Renzo Vescovi uniranno così la memoria della loro attività al nome dell'Università di Bergamo, che favorirà così, oltre a una tutela materiale, anche l'apprezzamento scientifico internazionale». ■

GRAFICO: LUCIA BIANCHI